

*Tracciandosi il segno della croce*

**Signore**, apri le mie labbra  
- e la mia bocca canterà la tua lode  
Dio, fa' attento il mio orecchio  
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

**Rallegrati**, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni. Cf. Is 66,10-11

lettore 2:

**Signore**, non ne posso più:  
la mia resistenza è agli estremi,  
la mia fede viene meno  
sotto le prove che incalzano.  
Non comprendo più niente.  
Ma per sostenere in pace  
e rimanere vicino a chi soffre  
non è necessario comprendere.  
Non mi abbandonare, Signore,  
tu che mi conosci e sai tutto di me  
e di questo mio povero cuore di carne.  
Tienimi su il cuore,  
e aiutami a superare l'angoscia  
che spesso il male mi dà.  
Rinsaldami la certezza che niente va perduto  
del nostro patire  
perché è tuo e ti appartiene  
meglio di qualsiasi cosa nostra.  
Aiutami a credere che la tua misericordia  
sta universalmente preparando  
una giornata più buona a tutti.

Primo Mazzolari

lettore 3:

**Signore dell'amore e della pace**,  
noi desideriamo convertirci a te!  
Non possiamo illuderci  
di giungere a vivere bene, in pace, senza di te.  
Non possiamo pensare  
di superare le inquietudini interiori  
e le nostre guerre personali,  
se non ci rivolgiamo a te,  
Signore della pace, Gesù Cristo crocifisso e risorto  
che hai subito la morte per donarci la pace.  
Noi ti chiediamo quella pace

che sorpassa ogni nostro progetto e possibilità  
e che può assicurare i nostri pensieri,  
le nostre volontà, i nostri cuori! Carlo Maria Martini

**I Antifona:** Comportatevi come figli della luce

**Il lettura:** Ef 5,8-14

lettore 2:

...un tempo eravate tenebra,  
ora siete luce nel Signore.  
Comportatevi perciò come figli della luce;  
ora il frutto della luce consiste in ogni bontà,  
giustizia e verità.  
Cercate di capire ciò che è gradito al Signore.  
Non partecipate alle opere delle tenebre,  
che non danno frutto,  
ma piuttosto condannatele apertamente.  
Di quanto viene fatto in segreto  
è vergognoso perfino parlare,  
mentre tutte le cose apertamente condannate  
sono rivelate dalla luce:  
tutto quello che si manifesta è luce.  
Per questo è detto:  
«Svegliati, tu che dormi,  
risorgi dai morti  
e Cristo ti illuminerà». **Gloria... I ant.**

**II Antifona:** abiterò ancora nella casa del Signore

**Salmo:** dal Sal 22 (23)

lettore 3:

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.  
Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.  
Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.  
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **Gloria... Il ant.**

**I lettura:** *Dal I libro di Samuele*

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

**Dal vangelo secondo Giovanni.**

Gv 9,1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché

non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane». *Risonanza...*

lettore 2:

**Ti chiediamo, Signore Gesù,**  
di guidarci in questo cammino  
verso Gerusalemme e verso la Pasqua.  
Ciascuno di noi intuisce che tu,  
andando in questo modo a Gerusalemme,  
porti in te un grande mistero,  
che svela il senso della nostra vita,  
delle nostre fatiche e della nostra morte,  
ma insieme il senso della nostra gioia  
e il significato del nostro cammino umano.  
Donaci di verificare sui tuoi passi  
i nostri passi di ogni giorno.  
Concedici di capire, ...

come tu ci hai accolto con amore,  
fino a morire per noi,  
e come l'ulivo vuole ricordarci  
che la redenzione e la pace da te donate  
hanno un caro prezzo,  
quello della tua morte.  
Solo allora potremo vivere nel tuo mistero  
di morte e di risurrezione,  
mistero che ci consente di andare  
per le strade del mondo  
non più come viandanti  
senza luce e senza speranza,  
ma come uomini e donne  
liberati della libertà dei figli di Dio... Carlo Maria Martini

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua invocazione...**

lettore 1:

(alla fine:) Confortati dalla tua Parola, nutriti del tuo amore, rimodellati dal tuo Spirito Santo, torniamo verso la valle per essere testimoni della verità. Resta con noi. Te lo chiediamo nel nome di Gesù che ci ha insegnato a dirti:

dalla liturgia Valdese

**Padre nostro...**

lettore 3:

**Dio della libertà**

che prepari le tue vie  
sovertendo i nostri cammini,  
Dio di speranza nella desolazione  
e di desolazione nella falsa speranza,  
donaci di lasciarci sovvertire da te,  
per vivere fino in fondo  
la santa inquietudine,  
che apre il cuore e la vita  
all'avvento del Tuo Figlio,  
il liberatore fra noi.

Bruno Forte

**Amen Amen Amen**